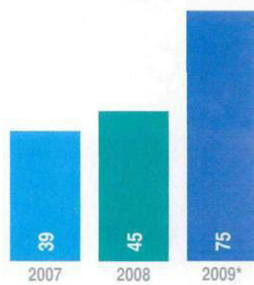


IL TREND

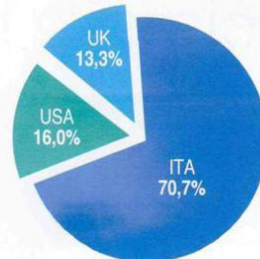
Andamento dei lateral



Fonte: TopLegal - * Dato al 31/10/2009

CHI FA IL PIENO

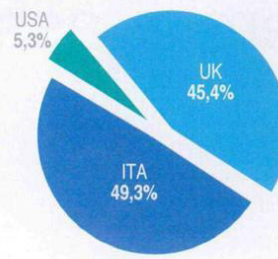
Nazionalità degli studi in cui sono confluiti nuovi soci



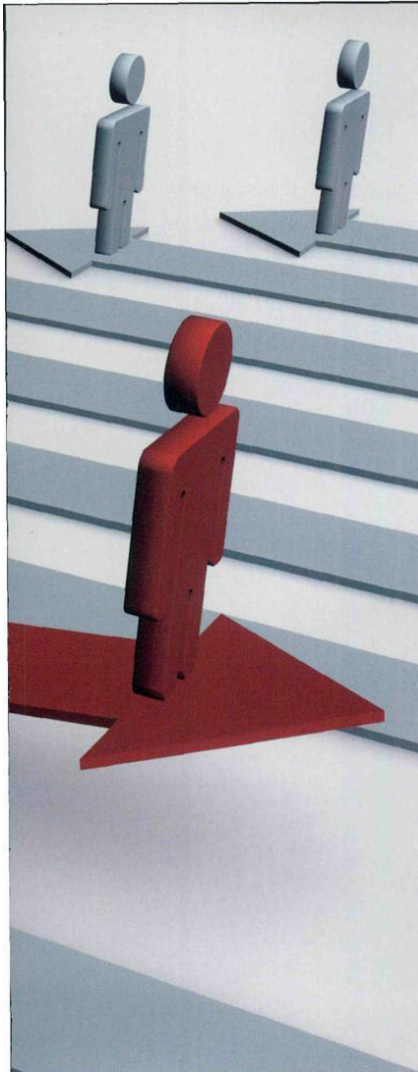
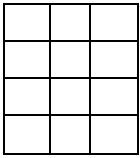
Fonte: TopLegal

ADDIO ALLA FIRM

Nazionalità degli studi da cui sono fuoriusciti i soci



Fonte: TopLegal



TOP STORY III

LATERAL HIRE
ANNO RECORD PER I CAMBI DI POLTRONA

QUO VADIS?

Il 71% delle acquisizioni di nuovi professionisti sono state messe a segno da studi legali italiani. Mentre il 45% delle uscite ha riguardato law firm britanniche

DI NICOLA DI MOLFETTA

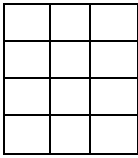
Avvocati in transito. I cambi di poltrona, durante il 2009, hanno raggiunto livelli record. Limitando l'analisi dei passaggi da uno studio all'altro ai soli soci, nei primi 10 mesi dell'anno che si è appena chiuso si contano oltre 60 *lateral hire*, vale a dire circa il 54% in più rispetto a quelli (39) registrati nel corso del 2008. Ma se nel conto includiamo anche i soci usciti per dar vita a nuovi studi e i senior associate ovvero i senior counsel e gli of counsel che nel

passaggio hanno ottenuto i galloni di partner, allora si può benissimo parlare di un incremento doppio rispetto al dato dell'anno scorso. Un vero e proprio boom che, tra le righe, racconta in buona parte i cambiamenti che ci sono stati sulla scena del mercato italiano dei servizi legali nell'anno della grande crisi finanziaria ed economica mondiale.

I protagonisti nell'attività di acquisizione di nuove professionalità sono stati innanzitutto gli studi italiani che hanno beneficiato di circa il 71% di tali cambi di poltrona. Per il resto, il 16% dei partner che hanno deciso di cambiare casacca sono finiti nelle fila di law firm di matrice americana. Gli studi inglesi hanno registrato circa il 13,3% dei nuovi ingressi. Ma su quest'ultimo dato influisce in

modo particolare l'attivismo della sede italiana di Dla Piper, studio anglo americano che per convenzione abbiamo deciso di annoverare nel gruppo delle law firm di origine inglese. Depurato dagli ingressi registrati nella branch dello studio anglo americano, il dato sulla "attrattività" delle law firm di oltremontana scende al 5,3%.

Il caso Dla Piper può esser preso come esempio anche di un altro trend che ha caratterizzato questi passaggi: tre dei nuovi sei soci della law firm guidata in Italia da **Federico Sutti**, infatti, sono diventati partner proprio in occasione di questo cambio di poltrona. È stato il caso di **Paolo Zamberletti**, arrivato da Freshfields per occuparsi di M&A e di Energy, così come degli avvocati **Domenico Gaudiello**, esperto di Public Finance



■ Top Story

e **Giampiero Falasca**, specializzato in materia giuslavoristica, arrivati entrambi da Simmons & Simmons.

Più in generale, possiamo dire che il cambio di poltrona è coinciso con l'ammissione alla partnership in un caso su cinque. Tra gli episodi che vale la pena ricordare, c'è senz'altro quello del senior associate **Lucio Bonavitacola**, che

L'ingresso in una nuova associazione professionale è coinciso con l'ammissione alla partnership in un caso su cinque

la scorsa primavera aveva scelto di seguire, acquisendo lo status di salary partner, lo spin off Riolo Calderaro Crisostomo lasciando Clifford Chance, salvo poi fare ritorno nella firm magic circle (assieme all'associate **Gioacchino Foti**) lo scorso mese di settembre con il grado di socio. Più di recente, invece, a lasciare Clifford Chance diventando partner è stato **Riccardo Bovino**, entrato nel gruppo dello studio La Scala, con il compito di apportare le proprie competenze in materia di Corporate M&A.

Su questa scia possiamo ricordare anche i passaggi della litigator **Emanuela Agostinelli** da Ashurst, dov'era of counsel, in Eversheds Bianchini e quelli di alcuni senior counsel di Allen & Overy come **Davide Braghini**, **Piergiorgio Mandruzzato** e **Stefano Cirielli** entrati con lo status di partner rispettivamente

Partner in transito

I principali cambi di poltrona registrati nei primi 10 mesi del 2009

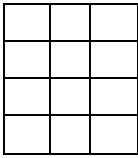
Avvocato	Studio Di Arrivo	Studio Di Partenza
Agostinelli Riccardo	Latham & Watkins	Ashurst
Bartalini Guido	Nctm	Danovi & Giorgianni
Battistella Mauro	Cms Adonnino Ascoli Cavasola Scamoni	Baker & McKenzie
Belli Paci Luciano	La Scala	Belli Paci
Bombassei Nicola	Cba	Lca
Camilotti Francesco	Cba	Lca
Capria Antonella	Gianni Origoni Grippo	Allen & Overy
Cattaneo Fabio	Raifer Alberini	Guasti
Cavazza Rossi Federico	Pavia e Ansaldo	White & Case
Cerchiai Cristiano	Cba	Lca
Colombatto Mario	R&p Legal	Allen & Overy
Cornetta Roberto	Libonati	Paul Hastings
Cossu Aulo	Nctm	Janni Fauda
Cungi Donatella	Toffoletto	Janni Fauda
Dalla Costa Mattia	Cba	Lca
D'Angelo Davide	Mbl & partners	Allen & Overy
Del Din Alberto	Paul Hastings	Bonelli Erede Pappalardo
Del Monte Federico	Lovells	Simmons & Simmons
Delli Santi Riccardo	Nctm	Ds&p
Delli Santi Valentina	Nctm	Ds&p
Di Bernardo	Cba	Lca
Fabris Franco	Cba	Lca
Fauda Guido	Nctm	Janni Fauda
Ferrari Luca	Cba	Lca
Fiscale Corrado	Lovells	Simmons & Simmons
Galli Carlo	Clifford Chance	Maisto
Giordano Claudio	Cba	Lca
Giuffrè Bruno	Dla Piper	Giuffrè Scorcelli Rosa
Guerreschi Stefano	SLA	proprio studio

nei dipartimenti di Real estate, Labour e Banking degli studi Gianni Origoni Grippo, LabLaw e Tonucci.

Gli studi italiani non sono solo quelli dove si è registrato il maggior numero di ingressi di soci, ma sono anche quelli che hanno riscontrato il più alto numero di uscite, pari al 49,3% del totale. Seguono a ruota gli studi inglesi



Stefano Cirielli



■ Top Story

Avvocato	Studio Di Arrivo	Studio Di Partenza
Gulisano Alessandro	R&p Legal	Macchi di Cellere Gangemi
Imbimbo Quirino	R&p Legal	Macchi di Cellere Gangemi
Lupo Antonello	Portolano Colella Cavallo	Norton Rose
Luppi Giovanni	R&p Legal	Allen & Overy
Magioncalda Maura	Pedersoli	Ashurst
Manzo Giuseppe	De Berti Jacchia	Barengni & Paton
Marcelli Carlo	SLA	proprio studio
Marino David	Dla Piper	Giuffrè Scorcelli Rosa
Mechelli Stefano	McDermott Will and Emery	Libonati
Monaco Marco	Nctm	Ds&p
Nanni Alberto	Gianni Origoni Grippo	Allen & Overy
Nicolini Marco	Orrick	Tonucci
Parola Lorenzo	Dewey & LeBoeuf	Allen & Overy
Paton Andrew G.	De Berti Jacchia	Barengni & Paton
Pavarotti Fabrizio	Nctm	Janni Fauda
Perugini Maria Roberta	Gramellini Leonelli	d'Urso Gatti
Petracca Nicola	LabLaw	studio proprio
Polettini Alessandro	Cba	Lca
Puce Rocco Paolo	Cbm & partners	studio proprio
Puntillo Francesco	Gianni Origoni Grippo	Pavia & Ansaldo
Puri Paolo	Miccinesi e associati	studio proprio
Regoli Fabio Alberto	Jacobacci	Regoli Merani
Romeo Antonio	Cba	Lca
Rossi Carlo Emanuele	Carnelutti (Milano)	La Scala
Salin Roberto	Cba	Lca
Talpo Lorenza	Paul Hastings	Bonelli Erede Pappalardo
Tavella Massimo	Perani Pozzi Tavella	R&p Legal
Tersilla Silvio	Gianni Origoni Grippo	Lovells
Tommasini Antonio	Dla Piper	Sciumè & Associati
Troiano Riccardo	Orrick	Tonucci
Tully Ian	Curtis Mallet	Clifford Chance
Zambelli Angelo	Dewey & LeBoeuf	LabLaw

a un team di 4 professionisti ha sposato il progetto professionale di **Luca Failla** e **Francesco Rotondi**, soci fondatori dello studio LabLaw.

Tra le insegne più note che, a valle di processi di fusione e integrazione, sono sparite dalla scena legale nazionale non possiamo non citare Ds&p, boutique specializzata in Real Estate e urbanistica, guidata da **Riccardo Delli Santi** e lo studio Janni Fauda, punto di riferimento nel Corporate M&A e nel Litigation, entrambe finite sotto



Riccardo Delli Santi

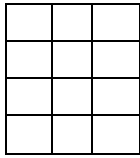
l'insegna di Nctm.

Proprio lo studio guidato dal senior partner **Paolo Montironi** e dai managing partner **Vittorio Noseda** e **Piermauro Carabellese**, è stato senz'altro il protagonista della più rapida crescita numerica realizzata a suon di lateral hire, passando da un organico di circa 260 professionisti a una squadra di circa 310, rafforzando non solo le fila dei propri equity partner ma ampliando notevolmente anche il numero dei propri associati o salary partner, portandoli a 49. Le operazioni di lateral hire realizzate da Nctm hanno consentito allo studio di rafforzare alcuni settori strategici (Real estate, Corporate M&A, Litigation, Labour) e non hanno impedito allo studio di continuare a coltivare la crescita interna dei propri professionisti come dimostrano le promozioni degli associati **Francesco De Gennaro** e **Gianmarco Navarra** ad equity partner annunciate lo scorso mese

si, dove si è avuto il 45,4% delle uscite. Mentre gli studi americani hanno patito solo il 5,3% dei lateral hire.

Rispetto al dato riguardante gli studi italiani, però, va notato che il 17% circa di queste uscite ha riguardato avvocati che avevano studi personali e quindi in molti casi ha significato la scomparsa dal mercato dei servizi legali di al-

cune insegne che negli scorsi anni si erano guadagnate un importante apprezzamento. Anche in questo caso, vale la pena di riportare qualche esempio, come quello di **Luciano Belli Paci** che con la sua boutique specializzata in diritto delle assicurazioni ha scelto di confluire all'interno dello studio La Scala, o quello del giuslavorista **Nicola Petracca**, che assieme



■ Top Story

Promossi

Alcuni degli avvocati diventati soci in occasione del cambio di poltrona

Avvocato	Studio Di Arrivo	Studio Di Partenza
Agostinelli Emanuella	Eversheds Bianchini	Ashurst
Armenise Laura	Loconte & partners	Simmons & Simmons
Bonavitacola Lucio	Clifford Chance	Riolo Calderaro Crisostomo
Bovino Riccardo	La Scala	Clifford Chance
Braghini Davide	Gianni Origoni Grippo	Allen & Overy
Cirielli Stefano	Tonucci	Allen & Overy
Colicchio Daniele	Lombardi Molinari	Cleary Gottlieb
Ferrari Rocco	Pavia e Ansaaldo	Freshfields
Gaudiello Domenico	Dla Piper	Simmons & Simmons
Grasselli Barbara	Dewey & LeBoeuf	LabLaw
Lautieri Sara	R&p Legal	Macchi di Cellere Gangemi
Mandrizzato Piergiovanni	LabLaw	Allen & Overy
Mirarchi Francesco	Grasso La Torre Morgese Cersàro	Clifford Chance
Testi Alberto	Dewey & LeBoeuf	LabLaw
Zamberletti Paolo	Dla Piper	Freshfields

di giugno. Nctm, così come Legance e lo studio Cba, nato esattamente a inizio 2009 da un'altra importante fusione, ovvero quella tra lo studio Camozzi Bonisconi Varrenti e lo studio padovano Lca (che ha dato vita a una realtà con 180 professionisti e 45 soci), ambiscono ad allargare quello che potremmo definire il "magic circle" italiano, ovvero il club dei grandi studi associati titolari consolidati del business di primissima fascia nella

M&A e Banking sono stati i settori di specializzazione che hanno interessato il maggior numero delle operazioni

maggior parte dei settori del mercato legale del Bel Paese: Bonelli Erede Pappalardo, Chiomenti e Gianni Origoni Grippo. La fusione tra Camozzi Bonisconi Varrenti e Lca ha consentito allo studio legale e tributario guidato da **Angelo Bonisconi**, di rafforzare la propria presenza territoriale in un'area a forte potenziale strategico come il Nord Est e allo stesso tempo ha consentito allo studio di muovere i primi passi nella direzione dell'internazionalizzazione "conquistando" una presenza in Germania, dove lo studio Lca aveva ormai da tempo una sede a Monaco di Baviera. La spinta all'internazionalizzazione ha guidato anche una parte della campagna acquisti dello studio Nctm che a Bruxelles ha acquisito la practice della firm belga O'Connor and company. Spostando lo sguardo proprio sugli studi del magic circle italiano, notiamo che all'estero sono stati messi a segno i due lateral hire

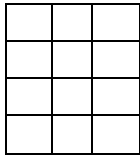
di soci che lo studio Chiomenti ha realizzato nel 2009. Lo studio, primo tra gli italiani, ha aperto la propria partnership a due soci inglesi, **Lee Parker** e **Christopher Mullen**, per sviluppare la propria practice di English law. Con questa operazione, il numero di soci della sede londinese di Chiomenti (che lo scorso anno aveva realizzato un'altra importante acquisizione all'estero inglobando gli uffici asiatici di Birindelli) è salito a quattro.

Londra è stata anche al centro delle manovre dello studio Bonelli Erede Pappalardo che all'ombra del Big Ben ha deciso di rivedere l'assetto della propria presenza, trasformando l'ufficio della City in una cellula multipractice dove non solo sono presenti competenze nel settore Banking & finance, ma anche specialisti in ambito di Corporate M&A, Tax, Restructu-



Angelo Bonisconi

ring e Litigation. Questa trasformazione della sede londinese del primo studio italiano per fatturato (147 milioni di euro nel 2008, secondo le stime del Centro studi TopLegal) è stata realizzata all'indomani di un pesante lateral hire che la firm ha subito proprio a inizio 2009. Ci riferiamo all'uscita dei soci **Alberto Del Din** e **Lorenza Talpo** passati, assieme a cinque associate, nel team italiano dello studio americano Paul Hastings. Per Bonelli Erede Pappalardo si è trattato del secondo spin off in due anni, visto che l'uscita



■ Top Story

di questo gruppo di professionisti ha seguito di circa un anno il passaggio di cinque soci (**Fabio Coppola, Andrea Novarese, Tommaso Amirante, Maria Cristina Storchi e Simone Monesi**) in un altro studio americano: Latham & Watkins.

L'uscita di Del Din e Talpo non è stata la sola che lo studio Bonelli Erede Pappalardo ha registrato. Da annotare è anche l'addio allo studio del socio **Fabio Cappelletti** passato, a settembre, nelle fila di Lca Lega Colucci e associati con il grado di of counsel.

Se Chiomenti ha limitato il suo "shopping" professionale al rafforzamento dell'organico londinese e Bonelli Erede Pappalardo ha soprattutto subito le iniziative di altri studi legali, l'unico dei tre grandi studi del mercato legale italiano che ha messo a segno

una intensa campagna di acquisizioni di nuovi soci è stato Gianni Origoni Grippo. Considerando solo i nuovi soci, la firm guidata dal senior partner **Francesco Gianni** ha messo a segno una serie di lateral che le hanno consentito di rafforzare la propria capacità d'azione in settori a forte potenziale: dal contenzioso, dove è arrivato l'avvocato **Alberto Nanni** da Allen & Overy, all'ambientale, dove sempre dallo studio inglese ha fatto il proprio ingresso **Antonella Capria**. Altro settore strategico che ha visto un importante ingresso è stato quello di Energy e Infrastructure, dove sono arrivati il socio **Francesco Puntillo** assieme a un team di altri quattro

professionisti, tra cui l'esperto di regolamentare **Angelo Crisafulli**, tutti provenienti dall'ufficio romano dello studio Pavia e Ansaldo.

La mappa dei lateral hire, in effetti, consente anche di avere un'idea di quelle che sono le aspettative di mercato degli studi legali attivi in Italia. La scelta di acquisire un socio o addirittura un team, infatti, è quasi sempre legata a doppio filo alle aspettative che uno studio nutre nei confronti delle potenzia-



Maria Cristina Storchi

lità di business legate a un determinato settore.

Provando a estrarre dei dati dalla

Alleanze



PRIMA DELLA PARTNERSHIP

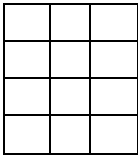
Non solo fusioni. L'apertura della partnership di uno studio legale a professionisti esterni non è un'operazione facile. Non si tratta semplicemente di mettere assieme delle macchine o delle cifre. Si tratta di integrare persone che, al di là delle singole qualità professionali, devono dimostrarsi pronte a sposare un progetto e a condividere i valori che animano un'associazione.

Per questo, molti studi prima di compiere il delicato passo per realizzare una fusione, preferiscono avviare una collaborazione, instaurare una consuetudine di rapporti, annusarsi prima di decidere la fusione.

Solo per citare qualcuna delle iniziative registrate nel corso del 2009, possiamo ricordare l'accordo strategico tra lo studio Trevisan & Cuonzo e la boutique Da Pozzo Sella, l'alleanza tra lo studio Frignani di Torino e quello del professor Marco Prosperetti a Roma o quella siglata da R&P Legal con lo studio triestino Degrassi & Partners.

Ma sicuramente tra le operazioni di questo tipo realizzate durante il 2009, la principale è stata quella che ha sancito l'alleanza tra la boutique di M&A Pavesi Gitti Verzoni e una delle prime tre associazioni di fiscalisti attive in Italia: Vitali Romagnoli Piccardi. La scorsa estate, inoltre, ha cominciato a circolare il rumor che sempre lo studio Pavesi Gitti fosse in procinto di siglare un'altra alleanza con la neonata boutique di Banking Riolo Calderaro Crisostomo.

Se queste relazioni dovessero culminare in una tripla fusione assisteremmo senza dubbio alla nascita di una fortissima associazione professionale capace di coprire con professionisti di elevato lignaggio tre settori cruciali della consulenza legale. ■



■ Top Story

analisi dei principali cambi di poltrona avvenuti nei primi dieci mesi del 2009, emerge chiaramente che i player attivi in Italia pensano che il prossimo anno richiederà nuova massa critica sul fronte Corporate M&A. Il dato, emerso anche nell'inchiesta dedicata al comparto sul numero di novembre/09 di TopLegal, viene confermato dal fatto che il 27,4% dei lateral hire hanno riguardato soci specializzati in questo settore. A seguire troviamo il Litigation (15,1%) e il Banking (13,7%). Quest'ultimo dato

è molto interessante. Un anno fa, quando il mercato era impantano nel panico post Lehman, era diffusa una vulgata che vedeva totalmente immobili i dipartimenti degli studi specializzati in questo settore. In realtà, però, gli avvocati del diritto bancario e finanziario non hanno mai smesso di remare. Anzitutto perché sono stati protagonisti in quasi tutti i principali deal di Restructuring, dove la ristrutturazione dei debiti e la revisione dei covenant sono risultati essenziali al buon esito delle operazioni. E poi perché il mercato delle cartolarizzazioni,

quello delle emissioni obbligatorie e quello degli aumenti di capitale non si sono mai fermati, anzi negli ultimi mesi hanno registrato un'accelerazione. Così, proprio nel Banking & Finance, sono stati messi a segno due dei più interessanti lateral hire di questa stagione: il primo ha portato il socio **Maura Magioncalda** e un team di tre professioniste nello studio Pedersoli; il secondo ha visto l'ingresso di **Riccardo Agostinelli, Lorenzo Vernetti e Marco Leonardi** in Latham & Watkins. Le due operazioni hanno in comune il fatto che tutti i professionisti



Alcuni cambi di "casacca" hanno determinato la chiusura di boutique specialistiche

coinvolti provenivano dallo studio inglese Ashurst.

La law firm inglese è senz'altro stata la più colpita in questa stagione di cambi di poltrona. Di fatto la partnership non solo ne è uscita quasi dimezzata, ma ha perso alcuni tra i principali "originator" dello studio, a cominciare dai due managing partner Agostinelli e **Daniele Raynaud**, quest'ultimo, però, assieme al suo team specializzato in Corporate M&A ha scelto di creare un proprio studio. In generale (si veda anche TopLegal n. 9/09) gli studi inglesi hanno patito nella misura più pesante l'ondata dei lateral hire del 2009. Ma con tutta probabilità queste law firm, spinte dalla necessità di riassetarsi, saranno le protagoniste della campagna acquisti che movimenterà il 2010. ■

AVVOCATI E SETTORI

Le specializzazioni oggetto di lateral hire

